

2 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhija
iznaša 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 2 pare.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 2 cent.

Abbonament für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
2 Heller.

OMNIBUS

2 HELLER

Za uvštenje objava u
„Malom oglašniku“ plaća
se za svaku ried 2 pare.
Najmanja pristojba 80 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel „Notiziario d'affari“
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im „Kleinen
Anzeiger“ kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 80 h.

Izlazi svaki dan osim nedjelje i svetka
u 11 ura prije podno.

Esce ogni giorno eccettuato le dome-
niche e feste alle 11 ant.

Erscheint täglich außer an Sonn- und
Feiertagen um 11 Uhr Vormittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Il grande impero slavo e la rivoluzione.

(Ciò che ne dice una scrittrice russa, affliggiata al «centinaio dei neri» la quale ora abita a New-York.)

Nella «Slavenska misao» (Pensiero slavo) del 17 corr. leggiamo sotto questo titolo un'intervista avuta da un corrispondente d'un giornale americano colla scrittrice russa Maria Margherita Aleksjevna. Essendo che ci pare molto interessante quest'intervista ne riportiamo quivi i punti più salienti.

Essendo che siete voi — così il corrispondente — affliggiata al «centinaio dei neri» spiegatemi in che cosa consiste quest'associazione.

La signora rispose: Sì, io appartengo all'associazione che voi altri chiamate la setta dei «neri», ma che invece dovrebbe chiamarsi l'associazione della regola e dell'ordine, come lo desidera tutta la nazione russa, principiando dallo Czar all'infimo dei contadini. Io non appartengo ad alcuna setta. L'associazione del «centinaio dei neri» è la lega del vero popolo russo.

Come — replicò il corrispondente — vi sono quindi in Russia anche dei russi «non veri».

Sicuro — rispose la scrittrice — in Russia vi sono ebrei, polacchi, armeni, tedeschi ecc. Tutte queste nazionalità sono soggette allo Czar e si chiamano russe, ma russe non sono.

Pare — continuò il corrispondente — che l'odio dei veri russi in prima linea si riversi sugli ebrei.

Così lo è — disse l'Aleksjevna — in Russia vi sono fino a dieci milioni di ebrei. Le nostre leggi proibiscono loro abitare per i villaggi per non permettere che spoglino i contadini. Conoscete voi Schylok!... L'ebreo è la sanguisuga del contadino russo. Essendo che la legge gli vieta abitare nei villaggi, l'ebreo si ritirò nelle città. E quivi nelle città sparge il seme della rivoluzione. Non v'ha alcun benpensante russo il quale non è pienamente convinto quanto l'odierna perturbazioni sociali nuociano alla società russa. La lega dei «cento neri» ha lo scopo di affrontare questa corrente rivoluzionaria. Noi siamo avversi ad ogni anarchia. Il popolo russo ha bisogno di lavorare e non lasciarsi fuorviare da alcuni fanatici quali minano le fondamenta dell'ordine e della fede. Vi è noto il nostro moto: La vita per Dio, per lo Czar e la Patria. Su questo moto si basavano le società segrete, sei secoli addietro, e da loro abbiamo anche noi preso la denominazione «dei cento neri».

— Abbisognerebbe però adattarsi ai tempi moderni, allo spirito moderno...

— Vi intendo. I rivoluzionari vogliono la repubblica. E credete voi che la nazione russa sia ancora matura per la repubblica? Se nella Francia, Germania, Italia, si osserva che ad onta dei passi fatti nella coltura, il popolo non è ancora sviluppato per poter usufruire di tutte le libertà, come volete che la Russia, la quale

appena mezzo secolo respira un po' di libertà, si possa trovare nella repubblica? Ciò non sarebbe repubblica ma una vera anarchia. La cosiddetta intelligenza — recte gli utopisti — non sono abili al governo. Essi sono terroristi, fanatici che non vedono, nè possono vedere, il vero stato delle cose. Si inebbriarono in men che si dica delle idee di Marx, Engels, ripetono le parole di Jaures e Bebel e non vogliono nè possono comprendere come quelle idee non sono adatte ancora per la Russia. Essi sono stati educati in Francia e nelle altre principali città dell'Europa; frequentavano le associazioni politiche che sono contrarie a tutto l'odierno ordine di cose, che cosa quindi essi possono sapere del popolo russo e dei suoi interessi.

Due «Dume» dimostrarono chiaramente come i rivoluzionari sono affatto inetti di governare la nazione. Invece di condurla per la vera strada, essi la conducono alla ribellione. (Continua.)

NOTIZIE

Locali.

A S. E. l'ammiraglio Ripper!

Un paio di mesi fa questo giornale si occupò delle gesta barbare, che osa commettere il sottufficiale Carlo Magno, cui viene affidato l'addestramento di reclute dell'i. e r. Marina. Noi credevamo con ciò di attirare l'attenzione del comando di corpo su tale deplorevolissimo agire del Carlo Magno. Ci inganammo!

Ora ci s'informa che il famoso Carlo Magno sia divenuto ancor più barbaro di prima e più crudele colle sventurate reclute. Eccone un paio di esempi: Alla recluta Montagna il Carlo Magno assestò giorni fa un tale calcio ad una coscia, sicchè il colpito per due giorni non poteva ben camminare. Ancora si può vedere sulla coscia colpita una macchia bluastra ed il Montagna soffre ancor oggi. Al marinaio Koić da Mljet (Dalmazia) il Carlo Magno sferzò una peada. Al marinaio Jerković il Carlo Magno menò dei potenti calci e gli sputò in bocca. A Buršić da Sanvincenti il Carlo Magno diede un colpo col calcio dello schioppo alla spalla sinistra. Quando il Buršić voleva denunciare l'accaduto e portarsi dinanzi al medico, il Carlo Magno non glielo permise. Al marinaio (di nazionalità tedesca) Vick il Carlo Magno sputò pure in bocca.

Queste sono alcune delle prodezze commesse da quel cane di Carlo Magno! Poveri soldati, quanto non vi commiseriamo! Poveri i vostri genitori! Che direbbe la vostra madre, se vi sapesse si offesi e malmenati nel servizio per l'Imperatore e per la Patria?!

Al Commissariato di polizia.

Un certo Pajer abitante nell'Androna Stankovich sortì in uno di questi giorni dal quartiere; la relativa notifica di uscita venne scritta in croato. Ci comunicano ora che al commis. di polizia non vollero accettare tale notifica e la parte fu sforzata di farsi scrivere in italiano. Siamo curiosi di sapere la causa di questa cro-

atofobia. In generale l'ignoranza del croato presso il commissariato di polizia è purtroppo nota vi sono p. e. dei giovani impiegati i quali se verrebbe ingiunto potrebbero studiare il croato, ma naturalmente quando i superiori tacciono, i subalterni tacciono ancora più volentieri e così la vergogna di uffici dello Stato nei quali si ignora la lingua del popolo dura ancora.

La pudica donzella!

«Il Lavoratore» del 19 m. corr. fa la parte della pudica donzella.

Ricorderemo... dice «Il Lavoratore» in tuono minaccioso ai liberali di Pola, perchè questi illuminarono il loro «Gabinetto di lettura», alla vigilia del genitliaco imperiale.

Chi non vi conosce assai cari vi stima, poveri furbi. Non sapevano poverini prima con chi hanno da fare, da ingenui, da gente poco pratica del mondo, credevano che l'agire dei «liberali» è corretto e si deve combattere a noi croati reazionari. Appena adesso le pudiche donzelle si sono accorte del birbante matricolato.

Ricorderemo... dice «Il Lavoratore» e noi diciamo invece: Rideremo quando alla prossima occasione noi croati dovremo lottare nuovamente contro le forze coalizzate della camorra con quelli del: ricorderemo!

Certe piccolezze si dimenticano; bisogna pure che il Lirussi dia da intendere agli operai ogni qual tanto di essere avverso alla camorra.

Ricorderemo dunque anche noi nelle prossime elezioni comunali l'agire dei «compagni»!

Una lagnanza.

Ci vengono mosse serie lagnanze verso il sig. Biaggio Cibibin amministratore giudiziario di alcune case a Pola. Questo tale va a incassare l'affitto dei quartieri quando gli pare e piace, per il 14, 15, 18 ecc. del mese. Volendo p. e. dare la disdetta al primo del mese si deve andar in cerca del Cibibin. Può darsi il caso che causa questa noncuranza del Cibibin qualcuno spenda i denari che avea salvato per l'affitto. Colle parti tratta villanamente dicendo loro, che non è servo di alcuno.

Attendiamo dal sig. Covaz che la finisca una buona volta col Cibibin e gli tolga l'incarico dato.

Una firma raccomandabile.

Fra coloro che esposerò li 17 e 18 m. corr. le tricolori croate era anche il nostro vecchio barba Marino Vidović da Montegrande, che è uno dei colpevoli per avere difeso il patrio focolare dagli ubriachi gallesanesi.

Fiutando il vento infido nessuno si osò partare a Montegrande.

Il sig. Cicogna che tiene bottega in via Arena, non pote però trattenersi dal disapprovare pubblicamente quest'atto del barba Marino e ierlaltro in presenza di avventori si sfogava gridando contro la tricolore, imprecaando contro il barba Marino e tutti i croati, che... gli danno da vivere!

Mascalzonate.

Il sig. Giovanni Videka sartè a Pola, passava li 18 m. c. alle 9 ant. per via Abbazia. Passando dinanzi la bottega del calzolaio Giuseppe Stefanini (da Spalato), lo vide presso la porta e capi da certi gesti che il vecchio Stefanini se ne vuole prendere le burla. All'osservazione che non è bello molestare i passanti, il vecchio rispose arrogantemente con delle offese.

Ritornando la seconda volta per la medesima via alle 10 ore ant., vidi assisto dinanzi la porta della suddetta bottega il vecchio Giuseppe Stefanini, suo figlio Francesco e Giovanni Perchauz i quali tutti tre si diedero a provocare il Videka. Questi si avvicinò a quei tre galantuomini e chiese a loro la ragione di tali provocazioni. Francesco Stefanini gli rispose le testuali: «Mi te go sui denti, ti me la pagherà», e saltò in bottega. Nel mentre il Videka si voltò per un istante a vedere il suo bambino che portava seco, Francesco Stefanini fu in un attimo fuori del locale, armato d'un pezzo di legno. Disgrazia volle che al Videka sdruscì il piede e cadde per terra, nel mentre che il Stefanini lo colpì col legno alla testa, e gli altri due si gettarono pure sul Videka. Accorsi i vicini fra i quali prima la signora Perina Bekavaz, l'aggressione ebbe termine e il Videka liberatosi dai tre invasori se ne andò per la sua strada.

Passando nuovamente per il Corso, all'angolo via Abbazia il Videka fu nuovamente offeso da Ernesto e Pietro Stefanini pure figli di Giuseppe Stefanini, con diversi impropri e minacce. Notisi ancora che l'Ernesto Stefanini, all'osservazione: «ancora La se dalmata», egli rispose le testuali: Me vergogno che son dalmata!

Giorni addietro malamente informati avevamo dato quasi un certificato di buona condotta a Ernesto Stefanini, come risulta però dal suesposto, che avrà il suo seguito al giudizio, — pare che le cose stiano diversamente.

Varie.

I martiri «italiani».

La camorra trova facilmente dei martiri. Il fatto di Neresine è noto. Nasce una questione fra la «mularia» del luogo e un «mulo» d'un trabaccolo italiano.

Pochi giorni dopo il grande affare ha il suo seguito a Montecitorio. Si interpella per le pretese barbare dei croati, l'ingenuo lettore crede già all'inevitabile guerra fra le due potenze.

Un simile caso nacque giorni fa a Zara. Un milite croato trovò questioni con un muratore italiano, si offendono reciprocamente e la cosa finisce.

La camorra però ne approfitta e scrive tosto al deputato Poscalo al parlamento di Roma. Questo allarmato dai gravi fatti che gli vengono descritti, presentò una focosa interpellanza e invita il governo a serii passi onde tutelare le vite e gl'interessi dei regnicoli nell'Austria!

Naturalmente l'autorità austriache e il consolato italiano a Zara alla rispettiva

ricercatoria spiegheranno che la questione è un nonnulla, sono le solite chiacchiere. Il Poscalo si morderà le ditta, il ministro riderà e la camorra continuerà nelle sue pagliate rivolgendosi un'altra volta ad altri deputati a Roma.

Lo Czar della Russia a Roma.

A quanto si legge nei giornali lo Czar della Russia farà visita al Rè d'Italia. Già un'altra volta si parlava d'una visita e in quest'occasione alcuni perturbatori della pace, i sedicenti socialisti, si preparavano a clamorose dimostrazioni. Vedremo come si comporteranno ora se la visita avrà luogo.

Ci scrivono da Žminj (Gimino):

Gli italiani da Žminj vollero dimostrare la loro latina coltura, coll'inscenare delle dimostrazioni nel giorno del genetliaco imperiale, col non voler obbedire alla guardia comunale, quando era l'ora di chiudere i locali.

Fra i capi principiava il disordine Carlo Petech ex molinaio, che colla »paljiska« dei slavi, arricchiva la famiglia; dimenticando d'esser calato da Podgrad col fagottino di strazze in un fazzoletto, e faceva rappezzare le vecchie scarpe nel giorno di Pasqua dalla or vivente Marica Božac. In seguito alla sua agitazione alcune canaglie si opponevano alla guardia comunale Rovis che faceva il suo dovere facendo seria resistenza e opposizione; sicché il Rovis era costretto adoperare l'arma e in difesa di vita ferì uno della masnada.

Cominciano come a S. Vincenti colle barbarie latine, però qui la cosa avrà tosto il suo seguito al Tribunale, essendo ne arrestati 6 che ora pentiti domandano perdono.

Al Rovis vennero in assistenza due uomini il Butković e il Giacomelli. Non mancavano le grida di: amazelo, non ti viverà 8 giorni ancora, porco ecc.

Pamet budale, bit će vam laglje!

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Braćo Sokoli!

Bratski »Hrvatski Sokol« u Volosko-Opatiji blagoslovit će dne 1. rujna 1907. svoju zastavu i prirediti javnu vježbu na koju je pozvao i nas. Da se što dostojnije možemo odazvati tom hrvatskom pozivu odlučio je odbor našeg Sokola prirediti izlet posebnim parobrodom tamo i nazad, te da članovi budu i sudjelovali kod javne vježbe. Molim vas i pozivljem, da što više moguće polazite vježbe, da vas čim više sudjeluje u drštvnoj odori i da nagovorom i preporukom oduševite i druge za taj izlet, da bude na čast i diku nama svima a napose našem sokolstvu. Dakle na posao braćo i zdravo!

Lacko Kriš, starešina sokola.

Bašćanska konzerva od rajčica (pomidora).

Prijatelj koji se vratio iz Baške pripovieda nam da je tvornica konzerve u Baški štogod vriednoga za viditi. Konzerva ima pet vrsti. Prodaja će započeti u drugoj polovici mjeseca septembra. Jamči se za vrstnoću proizvoda.

Književni poziv.

Mnogo već godina sabiremo gradju za hrvatsku bibliografiju, u kojoj će biti popisane sve hrvatske knjige od najstarije dobe do godine 1907. Naš rad primiće se kraju i doskora će moći naša bibliografija u štampu. Da nam ipak ne izbjegnemo gdje koja djela, koja se ne nalaze ni u kojoj javnoj biblioteci i koja nisu nigdje oglašena, umoljavamo ovim svu

gospodu pisce, da bi nam izvoljeli priposlati popis svojih književnih izdanja. Pisma neka se šalju dru. Velimiru Deželiću, Zagreb. Prilaz 15. U Zagrebu, 10. kolovoza 1907. Dr. Velimir Deželić, Vjekoslav Jakušić.

Svi u Volosko.

Pišu nam na novo iz Voloskoga da će doći na 1. septembra Sokolaši iz Sušaka, Senja, Crikvenice, Bakra, Ogulina, Delnice, zatim iz Istre doći će iz Pazina. Osim toga pustoga naroda iz ciele okolice. Ciena tamo i natrag 3 K. Odlazak iz Pule na 5 sati ujutro, odlazak iz Voloskoga na 11 sati u večer. Putne karte mogu se dobiti kod gg. L. Križa, Stihovića (u Posujilnici) i kod braće sokolaša Dorčića i Katnića. Požurite jse ljudi kupiti čim prije te karte jer tko se javi kad bude broj pun, ostati će dugim nosom.

Što je to »demokrat«?

Rieč demokrat dolazi iz grčkoga jezika »demos« i znači puk. Ti znaš narode što su Grci, za koje veliš da su nevjerni. Eto, ni više ni manje od Grka njesu nevjerni demokrati, koji se srame nazivati se hrvatskom rieči. Kada možemo hrvatski kazati »pučko društvo«, zašto da nazivljemo »demokratsko društvo«? Ali je tomu odgovor jasan, jer su demokrati nevjerni narodu, kao što i hrvatstvu. Dakle u demokratstvu leži nevjerstvo.

Spomenik Mihovilu Pavlinoviću, seljačkom sinu pravomu svećeniku i umnomu vodji hrvatskoga naroda u Dalmaciji, postaviti će se brigom Frana Bulića dne 29. rujna ove god. u Podgori, rodnome mjestu Pavlinovićevu. Valjda će k tomu biti pozvani rodoljubi sa svih strana domovine.

Hrvati i Hrvaticel!

Sjetite se svakom zgodom »Družbe sv. Cirila i Metoda« za Istru. Upotrebljavajte Družbine marke, a svaka zapada samo 1 novčić. Kupujte uvijek Družbine žigice, cigaretni papir i druge proizvode.

Požurite se s oglasima. Ne budimo uvijek oni isti kako do sada!

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr.
Odgovorni urednik: J. Kusák.

Mali oglasnik. Piccolo notiziario.

Ciena do 15 rieči 30 para, preko svaka rieč 2 p.

Za veće trgovačke oglase može se dobiti cjenik u našoj papirnici; jamči se za nizku cieniu.

Fino a 15 parole il prezzo è di 30 cent. e ogni parola di più 2 cent.

Per le inserzioni commerciali di più grande formato si può ritirare la tariffa nella nostra tipografia, i prezzi non temono concorrenza.

Si ricevono le inserzioni in italiano, croato e tedesco.

DA VENDERE apparato fotografico in buonissimo stato, per 20 cor. Informarsi alla redazione del giornale. 5

NA PRODAJU je fotografički aparat u dobrom stanju. Vriednost K 20. Popitati se na uredničtvu lista. 5 a

SVI U TRANFIĆA ulica Carducci 10. Prodaje dobro vino po 16 nov., kao što i fino jedeće ulje po 44 nov. 7

TRAŽI SE stan sa dvie sobe i kuhinjom. Ponude administraciji lista. 9

COMPRA e vende mobili usati in buon stato. Rivolgarsi Via Carducci 35, piano-terra. 12

KUPUJE i prodaje rabljena pokućstva u dobrom stanju. Popitati se u Carducci-voj ulici 35, prizemno. 12 a

VENDONSI per cessazione di negozio, oggetti di cartoleria, collane in perle ed altro. Via Promontore 5. 15

ACQUISTANSI tutti gli utensili per negozio come bilancie, decimali, vasi per l'olio ecc. Rivolgarsi all'«Omnibus». 16

KUPUJU SE sve potrebite sprave za dućan, kao težulje, decimali, žare za ulje itd. Popitati se kod «Omnibusa». 16 a

Ivan Gašparini-Gržina

II i Sin II

trgovina istarskog vina te maslinovog ulja

na malo i veliko.

PULA, Via Carducci, 1.

Preporučamo našim u gradu i okolici naše prokušano

Istarsko vino

i prvu vrst

Maslinovog ulja.

Jamčimo da ćemo p. n. mušterije dobrom robom i niskom cijenom podpuno udovoljiti. 1

OBJAVA.

Javljam p. n. občinstvu, te uglednoj Mornarici, da dobivam svaki dan friško voće dobre vrsti. Preuzimma i naručbe za odašiljanje friškog i suhog voća u košaricama od 5 kilgr. unapred.

Preporuča se za skori posjet

Anton Udovičić
PULA, Via Carducci 59.

NOTIFICAZIONE.

Notifico allo spett. Pubblico e all'i. e. r. Marina da guerra che ricevo quotidianamente frutta fresche di buona qualità. Ricevo ordinazioni per la spedizione di frutta fresche e secche in cestelli da 5 chilog. in più. Mi raccomando per frequenti visite.

Antonio Udovičić
POLA, Via Carducci 59.

Konsumno Društvo u Puli - Medulinska cesta.

Javlja se da se je ustanovilo to novo »Konsumno Društvo« te da će započeti djelovati sa 1. oktobra 1907.

Tko se želi začlaniti neka se prijavi kod upravitelja g. Ante Belanića u Puli (Tiskara Laginja) ili kod zamjenika g. Grgo Grakalić Medulinska cesta 550, ili kod odbornika: Anton Rakić Medulinska cesta 71, Anton Radolović Via Ariosto 546 i Andrija Zuccon Med. cesta 71.

Odbor.

D'affittarsi tosto

vasti locali adatti per negozio o magazzino, in Via Sissano (ex deposito vino Tranfić).

Da informarsi dal proprietario sig. Francesco Barbalić, Restaurant-Caffè »Giardino Elisabetta«.

Velike prostorije za skladište ili dućan u prizemlju kuće Via Sissano gdje se je prije nalazilo skladište vina g. A. Tranfić

iznajmljuju se

odmah.

Popitati se u vlastnika g. Frane Barbalića Restaurant-Caffè »Giardino Elisabetta«.

CIGARETNI PAPIR

u korist

Družbe sv. Cirila i Metoda pregledan po Dr. Janečeku

prodaje se

u trafici Fait via Barbacani
» » Dorčić via Kandler
» » Bolčić via Minerva
» » Iv. Žic via dell'Amiragliato.

Kupujte »OMNIBUS«.



Veliko skladište

kaca za kupanje, modernih kloseta, plinskih svjetiljka, trajne Auerove mrežice, komad po 60 para; tuljaca za plinske svjetiljke, komad po 40 para.

Novost! Sprava za prištednju plina (Sparraparathronar). Prištedi 40% plina!

Preuzima u tu struku zasjede radnje te jamči za solidnu izvedbu i jeftinu cijenu.

Jose Brosina = Pola

Via Barbacani, 5.

Službeno ovlaštenu namještac vode i plina.